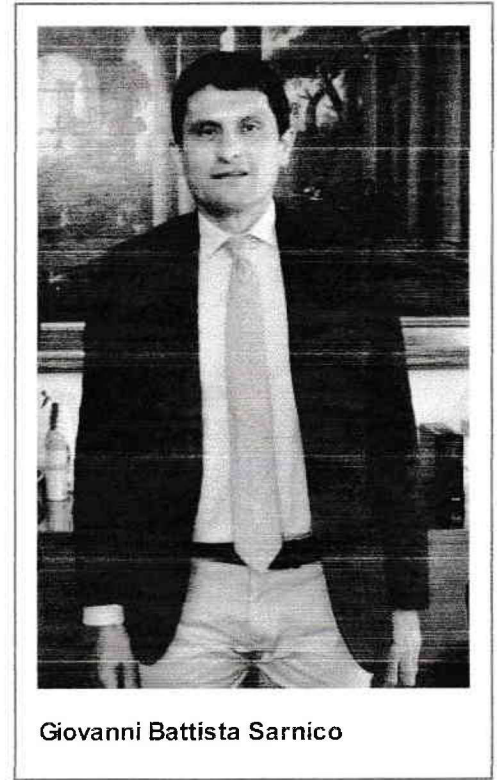


GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020

Collettore del Garda Avanti con la mozione sulle soluzioni alternative

C.REB.

Giovanni Battista Sarnico ha ribadito la sua ferma intenzione a presentare al prossimo Consiglio provinciale, in programma lunedì 30 novembre, la mozione relativa al programma delle attività dell'Azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato. Se n'è parlato ieri nel corso dell'incontro della Commissione in Broletto. «Durante la seduta ho presentato le ragioni del mio documento, che ho sintetizzato in tre punti - spiega Sarnico -: criterio strategico che privilegi la territorialità della programmazione e localizzazione dei depuratori consortili, possibilità di deroghe tecniche, garanzia del rispetto di un principio di efficienza per i progetti in corso». E proprio sui progetti in itinere, Sarnico aveva già espresso il suo parere personale in merito alla localizzazione dell'impianto di depurazione del Garda, proponendo il territorio di Lonato. SARNICO, RACCOGLIENDO l'invito del presidente della Provincia Samuele Alghisi, parteciperà anche alla conferenza dei capigruppo, in programma oggi, che prevede un confronto sulla mozione depositata. Ieri, durante la discussione, all'esplicita richiesta di alcuni membri del Consiglio di ritirare il documento per discuterlo ed eventualmente condividerlo, Sarnico ha risposto che «il ritiro non è il primo passo, ma eventualmente l'ultimo di un confronto che deve portare ad un documento che confermi i capisaldi della mozione». Il consigliere ha quindi deciso di andare avanti per la sua strada. «Il senso ed il principio della mozione sono condivisibili - commenta Marco Apostoli, consigliere della lista Provincia Bene Comune -, quindi io la voterò». Apostoli azzarda anche un exit poll: «Probabilmente la proposta è destinata ad essere approvata in modo trasversale. Difficile pensare che la maggioranza giri le spalle ad un suo rappresentante, mentre sul fronte centrodestra più di un consigliere ha manifestato apertamente di essere sulla stessa "lunghezza d'onda" di Sarnico. Che oltre tutto, pur avendo presentato la mozione come semplice consigliere, nel suo ruolo di delegato provinciale al Ciclo idrico ha un peso specifico evidente. Abbiamo portato la Provincia a spaccarsi e 59 sindaci a schierarsi contro l'Ato, quando si poteva cercare una mediazione ed una soluzione ancora mesi fa. Abbiamo perso tempo in tutti i sensi».

**Giovanni Battista Sarnico**